

i servizi ispettivi recuperano la differenza in ore senza rilevare le assenze riconosciute e confermate dal lavoratore, così come avviene in tutti gli altri settori e calcolano su questa la cosiddetta « contribuzione virtuale »;

tale legge equipara la grande industria alla media e piccola, ed il singolo artigiano al proprietario che privatamente realizza la propria casa in economia;

tale legge sta già producendo una considerevole mole di ricorsi nell'ambito dei quali sono già state sollevate varie eccezioni di legittimità costituzionale per violazione degli articoli 3 e 24 della Carta Costituzionale;

l'accordo di rinnovo del contratto Edili Confindustria del 29 gennaio 2002 al capo VII lettera a) prevede l'estensione degli obblighi di contribuzione nei confronti delle Casse Edili con meccanismi analoghi a quelli previsti dall'articolo 29 della legge n. 341 del 1995 con maggiori oneri economici a carico delle imprese e ciò è motivato dall'obiettivo di « evitare le forme di evasione contributiva connesse alla mancata denuncia di ore lavorate » —:

se intenda adottare le opportune iniziative normative al fine di eliminare quanto di ingiusto e, addirittura illegittimo ad avviso dell'interrogante esista in quella legge che peraltro va a colpire l'occupazione nel settore dell'edilizia che è poi quello più in crisi nell'economia nazionale specie nel Sud del nostro Paese. (4-06308)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

il Direttore di Confagricoltura Vito Bianco ha calcolato che un agricoltore che

conduca una media azienda agricola tipica del Centro Italia deve dedicare 108 giornate l'anno all'espletamento delle pratiche che esigono rapporti con gli sportelli pubblici;

secondo Bianco « per l'agricoltore si tratta di metà del suo tempo di lavoro e, si badi bene, per una mera gestione degli adempimenti di *routine* dell'impresa » (cfr. *Liberò* di sabato 10 maggio 2003 alla pagina 14);

il Direttore di Confagricoltura auspica che « si spezzi questa spirale che, grazie all'insufficiente qualità dei servizi pubblici, ma anche all'oggettiva difficoltà di applicare un quadro normativo spesso fissato da regole comunitarie, incentiva l'arte di arrangiarsi, con l'effetto di avere un sistema produttivo perennemente in precario equilibrio tra la voglia di rispettare le regole e l'impossibilità di farlo »;

la diagnosi di Vito Bianco, impietosa ma realistica, evidenzia una condizione imprenditoriale che difficilmente può coniugarsi con l'efficienza;

il generoso tentativo del Ministro per le risorse agricole di restituire competitività alle imprese agricole di fronte alle sfide europee e mondiali non può non tener conto del fatto che un imprenditore agricolo medio, costretto a dedicare quasi metà del suo tempo ad adempimenti formali e burocratici, non potrà mai essere veramente competitivo —:

quali azioni siano state avviate per addivenire ad una semplificazione complessiva delle incombenze burocratiche ci sono costretti gli imprenditori agricoli;

se, per quanto di propria competenza, non ritenga di dovere attivare un monitoraggio costante per un serio controllo dei livelli di efficienza degli apparati pubblici che entrano in rapporto con gli imprenditori agricoli onde ridurre i tempi tecnici operando anche sul versante della capacità della pubblica amministrazione di garantire snellezza e velocità al disbrigo

delle pratiche e di tutti i numerosi e spesso contraddittori espletamenti burocratici.

(3-02290)

Interrogazione a risposta in Commissione:

PREDA, RAVA, SEDIOLI e ROSSIELLO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

il regolamento Cee n. 2081/92 relativo alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni d'origine dei prodotti agricoli ed alimentari, al secondo considerando, afferma che « la promozione di prodotti di qualità [...] può rappresentare una carta vincente per il mondo rurale, in particolare nelle zone svantaggiate o periferiche, in quanto garantirebbe, da un lato, il miglioramento dei redditi degli agricoltori e favorirebbe, dall'altro, la permanenza della popolazione rurale nelle zone suddette »;

il medesimo regolamento recita « che nel corso degli ultimi anni si è constatato che i consumatori tendono a privilegiare, nella loro alimentazione, la qualità anziché la quantità; che questa ricerca di prodotti specifici comporta, tra l'altro, una domanda sempre più consistente di prodotti agricoli o di prodotti alimentari aventi un'origine geografica determinata »;

con propria risoluzione del 18 settembre 2002, la IX Commissione agricoltura del Senato impegna il Governo « in ambito nazionale a valutare preliminarmente l'opportunità di dettare una disciplina organica di riferimento in attuazione della normativa comunitaria e comunque a promuovere l'obiettivo di una semplificazione amministrativa e di uno snellimento burocratico di tutte le procedure connesse alla tutela delle denominazioni di origine [...] »;

la riforma della politica agricola comune e la progressiva liberalizzazione degli scambi internazionali collegata ai negoziati Wto inducono a privilegiare la logica del *made in Italy* come veicolo di promozione e diffusione sui mercati mon-

diali, attraverso la riscoperta e la valorizzazione del patrimonio agroalimentare costituito dai prodotti tipici e più in particolare dai prodotti di qualità, collegati ad un territorio e riconoscibili da un marchio collettivo;

le produzioni di qualità (prodotti Dop, Igp e vini Docg, Doc e Igt) rappresentano una fondamentale risorsa socioeconomica dell'Italia su cui è indispensabile investire, che affonda le proprie radici nelle grandi e riconosciute tradizioni enogastronomiche del nostro Paese, e in alcune zone già significano identificazione culturale, sviluppo economico e sociale, conservazione e caratterizzazione ambientale, traducendosi in sintesi in alta aspettativa occupazionale e di elevazione della qualità della vita;

numerose sono le domande di registrazione (come Dop, Igp ovvero come Docg, Doc e Igt) dei prodotti agroalimentari di qualità presentate al Ministero delle politiche agricole e forestali in attesa del loro inoltrare a Bruxelles —:

quale sia lo stato delle domande presentate e le difficoltà esistenti che tardano l'invio delle domande di registrazione all'Unione europea. (5-01980)

* * *

SALUTE

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

XII Commissione:

LABATE, BURLANDO, MAZZARELLO, PINOTTI e ROGNONI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

gli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, anche secondo la recente normativa, rivestono carattere nazionale